

# L'INTERVISTA VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

di Giacinto Pipitone

## MICCICHÈ: «ABOLIREMO LE AUTORIZZAZIONI PER LE IMPRESE»

●●● *Continuiamo oggi con Gianfranco Miccichè la serie di interviste ai candidati alla Presidenza della Regione Siciliana. Abbiamo già pubblicato le interviste a Claudio Fava, giorno 9 agosto, a Rosario Crocetta, giorno 11 agosto, a Giancarlo Cancelleri, giorno 12 agosto.*

**A**veva già preso le distanze da Berlusconi, adesso fa lo stesso anche rispetto a Dell'Utri. Gianfranco Miccichè, seduto nel suo studio di casa con in mano un'immagine del suo spot «sugnu siciliano» che guarda di continuo, mette sul tavolo un programma che punta su liberalizzazioni e incentivi alle imprese e su questo strizza l'occhio a Orlando, all'Udc e ai rottamatori del Pd legati a Renzi. Il candidato alla presidenza della Regione di Pds, Grande Sud e Fli/Mps apre così la sua campagna elettorale accendendo micce in tutti i partiti avversari.

●●● **Già nel primo confronto pubblico a Cefalù, giovedì scorso, ha preso le distanze da Berlusconi definendo la sua stagione «il male peggiore per la Sicilia». Ma alcuni suoi alleati le contestano lo stretto rapporto con Dell'Utri, insieme al quale fondò Forza Italia nel '94. Cosa risponde ai finiani?**

«Mi viene da sorridere. Secondo alcuni il rapporto fra me e Dell'Utri sarebbe talmente forte da condizionarmi sul piano della legalità. Intanto, finché qualcuno non dimostra il contrario, per me Dell'Utri non è mafioso. Se il nostro rapporto fosse quello che descrivono, sarebbe passato nel mio partito. Invece la realtà è che io mi sono candidato contro Berlusconi e tutto quello che ne fa parte. Quindi anche contro Dell'Utri».

●●● **Il suo rapporto col Pdl è ormai irrecuperabile malgrado tutti i sondaggi dicano che all'Ars bisognerà che le coalizioni si alleino per formare una maggioranza?**

«Il problema del Pdl è la scarsità dei vertici siciliani, che hanno rifiutato una mia dichiarazione d'amore nei confronti della Sicilia distruggendo un progetto

che era vincente. Di fronte a tanta pochezza, mi convinco che il Pdl va battuto in modo netto. E anche il mio progetto per le Politiche è distante e contrario al Pdl. Il mio vecchio partito portando avanti l'alleanza con la Lega ha dimostrato di essere contro la Sicilia e di non tenere in considerazione gli interessi dei siciliani».

●●● **Immaginiamo che finisca davvero con un presidente, lei, senza una maggioranza. Con chi dialogherà all'Ars per governare?**

«La maggioranza si farà con chi sarà disposto a firmare una legge che è la parte centrale del mio programma, quella da cui tutto avrà inizio e che prevede di abolire il sistema delle autorizzazioni per sostituirlo con quello che permette solo i controlli successivi all'avvio degli investimenti. Bisogna togliere i vincoli all'attività economica e far ripartire la produzione siciliana. Chi non firmerà questa legge non farà parte della maggioranza. Lei si chiederà chi vorrei che firmi».

●●● **Sì, glielo chiedo**

«Spero lo faccia Orlando, l'intero Udc e Renzi del Pd».

●●● **Mi sarei aspettato un riferimento a Crocetta. Si dice che lei abbia già un accordo col candidato di Udc e Pd. È così?**

«L'accordo è pura invenzione. Vuole sapere la verità? È una mia invenzione. Dovevo bloccare voci ridicole e provocatorie che il Pdl stava facendo circolare. Dicevano che ero pronto a ritirarmi per sostenere Musumeci. E allora ho fatto circolare la storia dell'accordo con Crocetta, che serviva a dimostrare che ero in partita e lavoravo contro il Pdl. Credo che neanche Crocetta farà accordi col Pdl. Però posso dire che la mia storia parte da sinistra e sono sicuro che ci sono palermitani di sinistra a cui risulterà difficile non votarmi».

●●● **Lei va in coalizione con il Partito dei siciliani di Lombardo. Eppure due anni fa è uscito dalla sua giunta. Non è in contraddizione?**

«Lombardo per ora non lo vedo, lo sento ogni tanto ma parlo di più con Pistorio. Non abbiamo fatto un'alleanza per la giunta ma un patto sicilianista che vale per il futuro. E poi, mi scusi, Lombardo ha avuto certamente

dei demeriti ma nei vari rami d'amministrazione hanno agito gli assessori. Si diceva fossero tecnici invece, tranne la Chinnici e Marino, l'influenza maggiore l'ha avuta chi oggi sostiene Crocetta. Con Lombardo ho fatto percorsi di grande intelligenza politica interrotti da errori tattici, come quello di allargare al Pd».

●●● **Quindi lei non avrà tecnici in giunta?**

«Può escluderlo, penso solo a politici».

●●● **La sosterrà Maurizio Zamparini**

«Ne sono certo».

●●● **Parliamo del programma, si va verso una stagione di crisi ancora più profonda da affrontare con scelte coraggiose.**

«Nessuno potrà costringerci a tagliare o licenziare. Possiamo trattare sul pareggio di bilancio, che per me comunque è una follia, ma nessuno si aspetti che lo facciamo in un anno. Dobbiamo impostare tutto per far ripartire gli investimenti. E la prima cosa è la legge sull'abolizione delle autorizzazioni per le imprese. Inoltre bisognerà educare la burocrazia a non dire sempre no. I dirigenti che diranno no, quando potrebbero dire sì, verranno licenziati e contro di loro attiveremo la procedura di danno erariale».

●●● **A proposito. Dovesse vincere, troverebbe la mappa della burocrazia disegnata da Lombardo a ogni latitudine. Ogni buco è stato coperto. Cambierà qualcosa?**

«Prima di cambiare verificherò la disponibilità a una nuova mentalità. Bisogna lavorare per sbloccare e far ripartire la Sicilia. Chi dimostrerà di saperlo fare resterà al suo posto».

●●● **Mi dica qualche altro punto del suo programma**

«Bisogna risolvere il problema energetico. Io sono da sempre favorevole al fotovoltaico. Serve una strategia nuova per aiutare le imprese, tutte saranno trattate con i guanti ma io sono per incentivare solo i settori dell'agricoltura, del turismo e della ricerca».

●●● **Nel piano rifiuti si parla di nuovo di termovalorizzatori. Lei non era contrario qualche anno fa. E ora?**

«Mi dicono che sono superati e che bisogna puntare su nuove tecnologie. Verificherò. Ma al mio amico Lombardo dico subito una cosa: non si può rimanere fermi perché c'è la mafia. Bisogna fare le cose ostacolando la mafia».

●●● **Lei ha creato il centrodestra, nel 2000, lanciando Cuffaro a Palazzo d'Orleans e dando le chiavi di Forza Italia ad Alfano. Cosa le resta di quella coalizione?**

«Il centrodestra è finito e non è più ricreabile. Eppure io ero disposto a fare un altro passo indietro per vincere insieme. Ma ora, vedrete, il Pdl resterà isolato: l'Udc ha ancora un peso mentre l'area di destra no. Noi, con Fli, il Partito dei siciliani di Lombardo e Pistorio, Fli e l'Mps costruiremo un nuovo partito unico sicilianista che avrà un peso nazionale. La prima tappa sarà la presidenza della Regione».



## VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

RESTANO LE VARIABILI DELLE LISTE CHE SUPERERANNO LO SBARRAMENTO DEL 5% E DEI MOVIMENTI

# Regione, dal voto maggioranza rebus

Secondo i partiti è concreta l'ipotesi che il nuovo presidente non abbia a sostegno 46 deputati

**Per ottenere la maggioranza bisognerà stringere accordi con più di due partiti e c'è il rischio dell'ingovernabilità.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Nel quartier generale del Pd si spingono a prevedere la conquista di 18 seggi che uniti a una decina che potrebbe avere l'Udc spingerebbero la coalizione di Rosario Crocetta a 37 deputati grazie ai 9 eletti automaticamente dal cosiddetto listino in caso di vittoria. Per ammissione dei leader anche Pdl, Pid e La Destra che sostengono Nello Musumeci non prevedono di superare i 40 scranni. Così come fa Gianfranco Micciché, spinto da Pds (ex Mpa), Mps e Fli e Grande Sud.

La previsione di un presidente senza maggioranza (servono almeno 46 onorevoli) prende forma. Anche perché i dati dei partiti appaiono sovrastimati, soprattutto se rapportati alle Amministrative di maggio. E c'è una variabile: quante liste supereranno lo sbarramento (il 5% che darebbe almeno 5 o 6 deputati)? E quanto valgono i movimenti nelle liste che portano il nome del candidato presidente e che sono quasi sempre rimaste escluse dall'Ars? I partiti calcolano che storicamente i votanti sono 2 milioni e 600 mila (poco più del 60%) e che per conquistare il 5% servano almeno 125 mila voti. E stimano che a Palermo - per esempio - per far scattare un seggio servano da 25 mila a 27 mila voti, a Messina 20 mila, a Siracusa 18 mila. Vanno poi calcolati i resti: i voti non sufficienti a far scattare un seggio ma che vanno rapportati a quelli degli altri partiti per stabilire chi avrà qualche posto in più. Su questo parametro influirà la certezza che, a differenza del 2008 (quando solo 4 liste superarono il 5%) adesso dovrebbero

essere almeno 9 i simboli a superare lo sbarramento e partecipare alla gara per far pesare i resti.

### Le stime del centrodestra

Il coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione prevede che il suo partito si muova su una forbice che va dal 18% al 22%, che consentirebbe di avere almeno 18 seggi. Nel 2008 il Pdl ottenne il 33,4% con 901 mila voti che valsero ben 34 scranni. Ma i dati delle Amministrative indicano valori molto più bassi: a Palermo città il Pdl aveva conquistato 4 anni fa 130 mila consensi scesi a 23 mila nel maggio scorso (32 mila se si somma la Lista Costa). A Trapani aveva preso 4 anni fa 11.680 voti (32%) scesi quattro mesi fa a 8.700 circa (24%). Nella stessa metà campo si schiera il Pid-Cantiere popolare che sta mettendo in campo tutti i big del consenso per superare lo sbarramento. La formazione delle liste è affidata a Antonello Antinoro, ex recordman di preferenze. Le stime dall'interno prevedono da 6 a 8 seggi ma nelle province minori la soglia di sbarramento è un ostacolo molto elevato per il partito nato dalla frattura con l'Udc. Per la Lista Musumeci, che mette insieme movimenti civici e i politici di La Destra, l'obiettivo è superare lo sbarramento.

### Il centrosinistra

Lo stesso ragionamento fatto per il Pdl vale per il Pd. Il leader del partito prevedono di superare di qualche punto il 18,7% del 2008. Ma a Palermo alle Amministrative il Pd non è andato oltre i 21 mila consensi e il 7,7% perdendo dieci punti. Proporzioni replicate a Trapani. La scommessa dell'Udc, passato dal centrodestra al centrosinistra, è eleggere due deputati nelle tre città metropolitane (grazie a nuove adesioni) e far scattare quanti più seggi possibile nelle

province minori. Sperando poi che la Lista Crocetta, con i movimenti e parte dei forconi, cresca rispetto agli attuali sondaggi.

### Gli autonomisti

Lombardo e Micciché scommettono che le previsioni di Pd e Pdl si infrangeranno sull'onda lunga della crisi dei grandi partiti, al punto da portare le coalizioni sotto il 27% con al massimo una trentina di deputati. I lombardiani puntano a eleggere almeno 12 deputati (stimando un 14% a loro favore) mentre Grande Sud si vede fra il 7 e l'8% che varrebbe almeno 6 o 7 parlamentari. Non ci sarà una Lista Micciché per non ostacolare il listone Fli-Mps garantendogli il 5% e almeno a 5 deputati.

### Le incognite

Italia dei valori ha scelto di avere una lista autonoma a sostegno di Claudio Fava. Una tentazione in più (e forte) per chi a sinistra non ha apprezzato il patto Pd-Udc. Sel, Federazione della sinistra e Verdi faranno la seconda lista. Stavolta in tanti scommettono che oltrepasseranno il 5% togliendo consenso (e deputati) agli altri schieramenti. E i grillini di Giancarlo Cancelleri? L'obiettivo del 5% è alla portata e farebbe perdere seggi a tutti i partiti portando all'Ars deputati di nuovo corso con i quali chiunque vinca dovrà dialogare per formare una maggioranza in un clima che può portare all'ingovernabilità.



Le elezioni non scioglieranno il rebus maggioranza all'Ars

**IL CASO.** Cracolici con Papania e Gucciardi difendono l'ex pm. Ma Lupo stoppa. Gli autonomisti di Savona chiudono l'accordo con Miccichè

## Il no di Crocetta a Russo assessore, il Pd si spacca

●●● I vecchi dissapori in casa Pd tornano a galla in piena campagna elettorale e la chiusura del candidato Rosario Crocetta all'ipotesi di un posto in giunta per l'assessore alla Sanità di Lombardo, Massimo Russo, scatena lo scontro. Mentre sull'altro fronte Miccichè incassa l'appoggio ufficiale del Mps di Savona.

Ci pensano Antonello Cracolici, presidente del gruppo Pd all'Ars, e i deputati Nino Papania e Baldo Gucciardi a prendere le difese dell'ex pm contro una richiesta di discontinuità nel capo sanitario avanzata dal candidato a Palazzo d'Orleans sostenuto da Pd, Udc, Api e alcuni movimenti. «C'è un pezzo della coalizione che sostiene Rosario Crocetta che sembra muoversi sul solco del settarismo e dell'autosufficienza - accusa Cracolici -. Non

mi piace questo modo di fare, che considero miopia politica: ci sono persone come Massimo Russo che possono degnamente essere al nostro fianco per cambiare la Sicilia». Di tenore molto diversa la dichiarazione di Bernardo Mattarella: «Continuare ad insistere sull'idea dell'allargamento dell'alleanza a chi è stato presente nel governo Lombardo significa non volersi rendere conto del disastro che quella scelta ha determinato». Ma l'assessore Russo non lascia cadere le accuse e passa al contrattacco: «Preoccupa la demagogia preelettorale del segretario del Pd Lupo che rischia di ergersi a paladino di un passato che per fortuna, almeno nella sanità, abbiamo cancellato. Mi attacca per i provvedimenti sui punti nascita, sull'aggregazione dei laboratori d'analisi e sul ti-

cket. Lo sa che abbiamo rispettato gli accordi nazionali e che, senza questi provvedimenti, la Sicilia avrebbe perduto alcune centinaia di milioni di euro?». E il segretario del Pd, Giuseppe Lupo, replica: «A fare demagogia e disinformazione è proprio Russo che sa bene che le sue scelte scellerate non sono imposte da Roma».

E gli autonomisti incassano un alleato di ferro, Riccardo Savona col suo Movimento popolare siciliano, che «sosterrà Miccichè - afferma il deputato regionale, al termine di una lunga riunione -. Sosteniamo il progetto sicilianista di Miccichè e come alleanza stiamo lavorando alla formazione di liste che rispecchino le reali prerogative dei diversi territori provinciali». (\*ALTU\*)

ALESSANDRA TURRISI

## NEI PROGRAMMI: I PUNTI DI **MUSUMECI** CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

### ● Rigassificatori

#### «Nessun pregiudizio, faremo studio»

●●● «Non ho un pregiudizio per i rigassificatori. Noi stiamo elaborando un comitato di studio formato da 5 esperti, tra cui 3 docenti universitari, perchè ci possano offrire soluzioni alternative». È uno dei punti del candidato alla presidenza di Pdl, Destra e Pid Nello Musumeci.



Nello Musumeci

### ● Lavoro

#### Aiutare le imprese piccole e medie

●●● «Dobbiamo lavorare perchè la crescita delle piccole e medie imprese e dare un futuro certo ai giovani siciliani che sono al 20% come tasso di disoccupazione. La politica oggi deve smettere di fare facili promesse, ma stare con i piedi a terra».

### ● Tagli agli sprechi

#### «Vendere i beni non funzionali»

●●● «Alienazione del patrimonio immobiliare della Regione non funzionale ai compiti istituzionali per recuperare risorse e risparmiare sulla spesa. È necessaria la riqualificazione della spesa pubblica, con tagli ad ogni sorta di spreco».

### ● Consulenze

#### «Azzerare gli incarichi esterni»

●●● «Non possiamo risolvere il problema delle migliaia di dipendenti regionali e degli oltre duemila dirigenti della Regione mandandoli a casa. Possiamo però azzerare tutte le consulenze esterne sfruttando nel migliore dei modi le capacità e le competenze già presenti all'interno degli organici regionali». È uno dei punti del candidato alla presidenza di Pdl, Destra, Pid e di alcuni movimenti Nello Musumeci. «Quando ero presidente della Provincia di Catania, e lo sono stato per dieci anni mi sono servito in sole cinque circostanze di consulenti esterni, questo a riprova che se vi fosse la volontà di azzerarle ciò non costituirebbe un problema insormontabile».



## Turismo nelle aree protette

●●● Dobbiamo fare delle aree protette in Sicilia un strumento di razionale sviluppo per il turismo ambientale. (Nella foto Pepi uno scorcio della riserva dello Zingaro prima dell'incendio di questa estate).

### ● Basta clientelismo

## «Stop alle assunzioni pubbliche»

●●● Bisogna dire basta alle assunzioni pubbliche che spesso sono avvenute all'ombra di ambienti malavitosi trasformando da subito la grande possibilità dell'autonomia in un vero e proprio serbatoio di assistenzialismo».

### ● Infrastrutture

## «Trasporti ferroviari da potenziare»

●●● In Sicilia bisogna affrontare il tema delle infrastrutture, cominciando con il potenziamento e l'incentivazione del trasporto ferroviario. Mutuo sociale per agevolare l'acquisto della prima casa alle giovani coppie.

## IL DECRETONE SULLA SANITÀ

RAFFORZATI I DIVIETI PER I MINORI E I CONTROLLI NELLE SALE. PIÙ SALATE LE AMMENDE PER I GESTORI

## Giochi, «nocivi» come le sigarette

Per quelli con vincita in denaro sarà obbligatorio indicare il rischio di dipendenza e le probabilità di successo

**Se non saranno indicati i rischi del gioco, previste sanzioni salate sulla pubblicità da 100 mila a 500 mila euro per il committente del messaggio pubblicitario e per chi lo trasmette.**

**Maria Emilia Bonaccorso**

ROMA

●●● Scompare la distanza minima per le slot machine da scuole e ospedali (prima fissata a 500 metri, poi ridotti a 200 e ora cancellata) e slitta al primo gennaio 2013 l'applicazione delle nuove norme sulla pubblicità dei giochi, che dovrà indicare il rischio di dipendenza.

La versione definitiva del decreto Balduzzi è stata inviata al Quirinale per la firma in una versione sempre più asciugata: 15 articoli rispetto ai 27 iniziali, in cui si conferma la stretta del Governo sulla pubblicità del gioco, la riforma dei medici di famiglia, delle nomine dei primari e direttori generali, le multe contro la vendita del fumo ai minori.

Le modifiche al capitolo giochi appare quella più consistente: nelle pubblicità sui giochi con vincita in denaro sarà obbligatorio indicare il rischio di dipendenza e la possibilità di consultare le note informative

sulle probabilità di vincita pubblicate sul sito dei Monopoli di Stato.

Le avvertenze sui rischi di dipendenza e l'indicazione sulle effettive probabilità di vincita dovranno essere indicate anche sulle schedine e sui tagliandi dei giochi, oltre che su slot e videolotteries, nei punti vendita di scommesse su eventi sportivi e non, e sui siti internet destinati all'offerta di giochi con vincite in denaro.

Previste sanzioni salate sulla pubblicità da 100 mila a 500 mila euro per il committente del messaggio pubblicitario e per chi lo trasmette. L'inosservanza delle disposizioni che obbligano a indicare il rischio di dipendenza e le probabilità di vincita costerà al concessionario una sanzione pari a 50 mila euro.

I divieti saranno effettivi dal primo gennaio 2013 e saranno i Monopoli di Stato a contestare gli illeciti e a irrogare le sanzioni previste. Il divieto di partecipare ai giochi in denaro per i minori di 18 anni viene rafforzato.

«Sono previsti almeno 5 mila controlli all'anno» per accertare eventuali irregolarità per

sale giochi e slot machines, ha spiegato il ministro della salute Renato Balduzzi, che ora auspica che in sede di iter parlamentare di conversione in legge, non sia stravolto.

Ma le ultime modifiche non hanno ancora convinto il settore dei giochi. Rimane l'impatto «negativo del mutato atteggiamento del governo, che dopo avere per anni sostenuto la crescita del gioco per la prima volta si muove in senso contrario», è l'analisi di Nicola Tani, vicedirettore dell'agenzia specializzata nel mondo dei giochi a pronostico Agipronews. Per Tani, con la sparizione delle distanze minime per le slot machine dai luoghi sensibili si evita «la chiusura in massa delle sale» ma «se l'approccio del governo in futuro sarà ancora questo» non solo ci saranno «perdite dell'erario» ma in proiezione anche «perdita di posti di lavoro».

Anche il Codacons contesta la scomparsa della data d'introduzione dell'obbligo di utilizzare almeno il 20% di frutta nei succhi (fissata nel testo di ingresso in Consiglio dei Ministri al primo gennaio 2013).



Due ragazzi bevono una bibita a base di frutta: il decreto stabilisce che i prodotti dovranno contenerne il 20%

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

## MEDICI E PRIMARI: ECCO COSA CAMBIA

Ecco i punti del decretone sulla sanità

●●● **GIOCHI:** non più distanze minime da scuole e ospedali per slot machine. Le pubblicità dovranno avvertire del rischio di dipendenza, e le probabilità di vincita «dovranno essere indicate» anche sulle schedine e sui tagliandi di tali giochi, oltre che su slot e videolotteries, nei punti vendita e su internet. I divieti saranno effettivi dal primo gennaio 2013. Ai minori di 18 anni viene vietato l'ingresso nelle aree con videolotteries e sale scommesse.

●●● **SUCCHI DI FRUTTA:** Non c'è più una data certa per l'entrata in vigore della norma che prevede l'aumento al 20% del succo di frutta nelle bibite.

### ●●● MEDICI DI BASE ASSOCIATI

**E H24:** assistenza 7 giorni su 7 con l'integrazione tra medici di medicina generale, pediatri di e specialisti ambulatoriali, secondo modelli individuati dalle Regioni. Possibilità di fare accertamenti clinici con la presenza di infermieri e sviluppo dell'informatizzazione.

### ●●● CAMICI BIANCHI INTRAMOENIA:

Le aziende sanitarie devono fare una definitiva ricognizione degli spazi disponibili per le attività libero-professionali e possono, con un sistema informatico speciale, utilizzare spazi presso strutture sanitarie esterne o autorizzare i singoli medici a operare nei propri studi. Attività in rete per tracciare i pagamenti, controllo

del numero delle prestazioni svolte dal medico in regime ordinario e intramoenia.

### ●●● NOMINE PRIMARI E MANAGER:

le Regioni dovranno nominare i direttori generali attingendo ad un elenco regionale di idonei costituito dopo una selezione fatta da una commissione di esperti indipendenti. Pubblicità sul web di bandi, nomine e valutazioni. I primari saranno scelti da primari della stessa disciplina, ma non della stessa asl, sorteggiati a livello nazionale. Il dg dovrà scegliere necessariamente entro la rosa dei primi tre candidati.

●●● **NUOVI LEA:** Si aggiornano i livelli essenziali di assistenza per malattie croniche, rare e ludopatia.

●●● **FUMO:** Vietata la vendita dei prodotti da fumo ai minori di 18 anni con sanzioni da 250 a 1000 euro, che passano da 500 a 2000 euro e sospensione della licenza per 3 mesi in caso di recidiva.

●●● **SPORT:** obbligo di idonea certificazione medica e linee guida per controlli sanitari su praticanti e defibrillatori automatici nelle società sportive professionistiche e dilettantistiche.

●●● **FARMACI:** i farmaci innovativi riconosciuti dall'Aifa rimborsabili dal Ssn devono essere tempestivamente messi a disposizione delle strutture sanitarie di tutte le Regioni. Le Regioni potranno sperimentare modalità antispreco di confezionamento dei farmaci.

**VERSO LE ELEZIONI.** L'assemblea provinciale ha dato il via libera per la sesta candidatura al presidente della commissione regionale antimafia

# Partito democratico polemica accesa Donegani-Speziale «separati in casa»

Le divisioni tra i due deputati gelesi si erano acuite durante le amministrative per la elezione del sindaco

**Elezioni irregolari secondo Donegani, per l'assenza del presidente, perché non sarebbe stato chiamato l'appello nominale e perché avrebbero votato «amici e parenti di Speciale».**

## Salvatore Mingoia

●●● Via libera dell'assemblea provinciale del Partito Democratico alla candidatura del deputato di Gela Lillo Speciale. La direzione provinciale del partito, con il voto contrario, ininfluente di un paio di esponenti, ha consegnato il lasciapassare a Speciale per la sua sesta candidatura, su proposta del presidente del partito Rosario Crocetta, candidato alla presidenza della Regione che però ieri l'altro non era presente alla riunione. Una assenza contestata che è stato anche il motivo che ha indotto alcuni esponenti di partito, primo fra tutto il deputato Miguel Donegani ad abbandonare i lavori, ritenendo non valida l'assise.

Donegani e Speciale separati in casa, ma non è una separazione che si è consumata l'altra sera o qualche giorno prima, è invece, una separazione che si è consumata

prima ancora del risultato delle trascorse elezioni politiche e che si era radicalizzata quando Speciale decise di candidarsi a sindaco di Gela nonostante l'esito negativo delle primarie. Nell'assise del partito di lunedì sera Speciale con voto plebiscitario ha avuto il benestare della direzione provinciale. La parola adesso passa alla direzione regionale del Pd.

«Questo è il segno della stima - ha sostenuto Speciale - che la direzione provinciale del Pd ha nei miei confronti ed io, proprio in virtù di questo stima, ho il dovere di ricambiare. L'intero partito riconosce la mia leadership; da Resuttano fino, a Gela da Mussomeli fino a Caltanissetta, tutto sono stati favorevoli alla mia ricandidatura». E a tal proposito precisa, che a norma della Statuto la sua richiesta di partecipare per la sesta volta alle regionali è in linea con quanto previsto dal Regolamento del partito che prevede per l'appunto l'istituto della deroga in presenza di particolari sistemi elettorali o di riconoscimenti per cui l'assemblea avrebbe votato

in coerenza con quanto previsto dallo statuto.

Di contro Miguel Donegani è un fiume in piena, travolgente contro Speciale. Elezioni irregolari secondo Donegani, primo per l'assenza del presidente (Rosario Crocetta), poi perché non sarebbe stato chiamato l'appello nominale ed infine anche perché tra i presenti chiamati al voto ci sarebbero stati «amici e parenti di Speciale». Si è concluso il primo step in favore di Speciale. La parola, l'ultima, spetta adesso alla direzione regionale del partito.

In caso affermativo Donegani e Speciale dovranno vedersela con il candidato di Caltanissetta, il segretario provinciale del partito Giuseppe Gallè che ha tutte le carte in regola per giocare questa partita. Il quarto candidato dovrebbe uscire dall'area del Vallone. (\*SM\*)



LA PAROLA,  
L'ULTIMA, SPETTA  
ALLA DIREZIONE  
REGIONALE

**PALAZZO DEL CARMINE****Appuntamenti elettorali: ecco il dettaglio**

●●● Date e appuntamenti in vista delle prossime elezioni regionali del 28 ottobre per il rinnovo dell'Assemblea regionale e la elezione diretta del presidente della Regione. Va subito detto che nella ripartizione dei seggi, al collegio di Caltanissetta spettano quattro deputati tanti quanti sono gli uscenti per cui si profila una bagarre elettorale tra uscenti ed aspiranti vecchi e nuovi candidati. Con la pubblicazione del decreto del elezioni sulla gazzetta ufficiale della Regione e con gli avvisi elettora-

li del Comune sono state già fissate le regole da rispettare e le scadenze prestabilite in relazione agli adempimenti elettorali da parte dei raggruppamenti politici e dei singoli candidati. Come prima tappa si dovranno costituire presso i Tribunali dei comuni capoluogo gli Uffici centrali circoscrizionali, composti da tre magistrati nominati dal Presidente e la costituzione presso la Corte di Appello di Palermo, dell'Ufficio centrale regionale, composto dal Presidente e da quattro Consiglieri dallo stes-

so nominati. Dal cinquantesimo al trentesimo giorno antecedenti le elezioni i comuni devono assicurare agli elettori la possibilità di sottoscrivere le liste dei candidati. Il quarantacinquesimo giorno antecedenti le elezioni sarà affisso il manifesto dei comizi elettorali. Da domenica 28 ottobre scatta il divieto di ogni forma di propaganda elettorale entro il raggio di duecento metri dai seggi. Si vota un solo giorno, domenica dalle 8,00 alle 22,00. Lunedì le operazioni di scrutinio. (\*SM\*)

# Russo candidato spacca i democratici Cracolici contro Lupo: "Può stare con noi"

*Anche Innovazioni si schiera con l'assessore e apre agli altri tecnici*

FRESCO reduce da una battaglia senza quartiere sul sostegno a Lombardo, il Pd torna a spaccarsi sul nome di colui che fino a dieci giorni fa è stato il suo vice. La disponibilità di Massimo Russo a una candidatura nelle liste di Crocetta, espressa domenica con un'intervista a "Repubblica", è una bomba che esplose in piena campagna elettorale. Ed è soprattutto il no secco del segretario Giuseppe Lupo ad accendere le polveri. E a far insorgere mezzo partito, da Cracolici a Innovazioni.

«Russo non è candidabile perché la direzione del Pd ha escluso alleanze con Lombardo e i lombardiani», aveva detto Lupo che aveva attaccato anche alcuni provvedimenti dell'assessore: dalla chiusura dei punti nascita all'eliminazione dell'esenzione ticket, sino al recente accorpamento dei laboratori d'analisi. Una posizione che suscita, anzitutto, la piccata risposta di Russo: «Preoccupa la demagogia preelettorale del segretario del Pd Lupo che rischia di ergersi a paladino di un pas-

sato che per fortuna, almeno nella sanità, abbiamo cancellato. Lupo sa che abbiamo rispettato gli accordi nazionali e che senza questi provvedimenti, in linea con la politica sanitaria del paese, la Sicilia avrebbe perduto alcune centinaia di milioni di euro? È con questo spirito che, mentre a Roma il Pd sposa la linea del rigore, Lupo vuole affrontare i gravissimi problemi della Sicilia, speculando suscelte fatte con serietà e senso di responsabilità?»

Il segretario risponde che «a fare demagogia e disinformazione è proprio Russo che sa bene che le sue scelte scellerate non sono imposte da Roma. Si assuma le sue responsabilità — dice Lupo — piuttosto che nascondersi dietro motivazioni infondate e false scuse, inaccettabili per chiunque abbia un minimo di competenza in campo sanitario».

Ma nel partito la linea del segretario è di nuovo posta nel mirino. «C'è un pezzo della coalizione che sostiene Rosario Crocetta — afferma Antonello Cra-

colici — che sembra muoversi sul solco del settarismo e dell'autosufficienza. Non mi piace questo modo di fare, che considero miopia politica: ci sono persone come Massimo Russo che possono degnamente essere al nostro fianco per cambiare la Sicilia. Con la stessa franchezza — aggiunge Cracolici — dico che se qualcuno pensa che dopo il 28 ottobre si potrà tornare indietro sulla sanità, così come su altre questioni dirimenti per la nostra Regione, penso all'eolico o ai rifiuti, troverà in me non un avversario ma un nemico».

Sulla stessa lunghezza d'onda due esponenti di Innovazioni, Nino Papania e Baldo Gucciardi: «Massimo Russo è una risorsa molto importante per la Sicilia e per sostenere il percorso di innovazione e cambiamento che abbiamo messo in campo con Rosario Crocetta». Il senatore Benedetto Adragna e il deputato regionale Giovanni Panepinto allargano addirittura il campo dei reclutabili: «Oggi è più che mai importante dare spazio a personalità come

quella di Massimo Russo, Caterina Chinnici, Giosuè Marino, che hanno saputo coniugare trasparenza ed efficienza amministrativa, pur nell'immensa difficoltà di operare in Sicilia e sotto la presidenza Lombardo».

È Bernardo Mattarella, invece, a schierarsi con Lupo: «Continuare ad insistere sull'idea dell'allargamento dell'alleanza a chi è stato presente nel governo Lombardo significa non volersi rendere conto del disastro che quella scelta ha determinato e del conseguente distacco maturato da tanti dirigenti e militanti del Pd. La direzione regionale e l'assemblea regionale del partito hanno definitivamente chiuso quella fase, stabilendo che alle elezioni regionali di ottobre il Pd non sarebbe stato né con Lombardo né con i lombardiani. È questo il solco politico da seguire se si vuole dare ai siciliani la speranza del cambiamento e della discontinuità».

*e. la.*

La candidatura dell'uomo di punta della giunta Lombardo riapre lo scontro sulla "discontinuità" con il governatore

# Russo in lista? Il Pd diviso

*El'assessore alla Sanità attacca il segretario dei democratici*

EMANUELE LAURIA

IL PD siciliano torna a dividersi e stavolta sulla candidatura di Massimo Russo nelle liste di Crocetta. Dopo la disponibilità offerta dall'ex pm con un'intervista a *Repubblica*, il no del candidato presidente e del segretario del partito Giuseppe Lupo, insorge mezzo partito, da Cracolici all'area Innovazioni: «Russo è una risorsa indispensabile per il cambiamento». La riforma della Sanità è già oggetto di scontro. L'assessore alla Salute attacca Lupo che la vorrebbe cambiare: «Si erge a paladino del passato mentre il Pd a Roma sposa la politica del rigore». La replica: «La chiusura dei punti nascita e l'abolizione dell'esenzione ticket non sono state imposte da Roma».

A PAGINA IV

Intervista al candidato governatore

## Crocetta

“Io prendo solo chi ha rotto”



A PAGINA V

Vuole la deroga al limite di 3 mandati

## Scoppia il caso di Lillo Speziale all'Ars da 21 anni



A PAGINA IV

### Le tappe

#### L'INTERVISTA

Con un'intervista a "Repubblica" Massimo Russo ha annunciato la disponibilità a correre nelle liste di Rosario Crocetta

#### IL CANDIDATO

Crocetta ha accolto con freddezza la proposta di una candidatura di Russo: "Non è il caso di candidare assessori in carica"

#### CONTRARIO

Il segretario del Pd Giuseppe Lupo (nella foto): "La direzione del partito ha detto no a Lombardo e ai lombardiani"

#### FAVOREVOLI

Di segno opposto il capogruppo all'Ars Cracolici e l'area Innovazioni: "Russo può stare al nostro fianco, no ai settarismi"

L'assemblea provinciale di Caltanissetta chiede una deroga al limite di mandati per il deputato uscente

## Speziale verso la sesta volta all'Ars ma nel partito scoppia la polemica

IN CASA Pd scoppia la guerra del terzo mandato. Limite imposto dallo statuto e già declinato in almeno 15 anni di attività nello stesso organismo assembleare. In primis all'Ars.

La scintilla dell'ennesimo scontro interno ai democratici di Sicilia è scoccata a Caltanissetta, dopo che lunedì scorso l'assemblea congressuale provinciale a larghissima maggioranza, 103 voti su 110 presenti, ha approvato una deroga per il deputato Lillo Speziale, da ben 21 anni seduto sugli scranni di Sala d'Ercole e con cinque mandati alle spalle. Deroga che adesso deve avere il via libera definitivo della direzione regionale, ma ce n'è abbastanza per far scatenare la bagarre, con l'altro deputato democratico nisseno Miguel Donegani che chiede di annullare la seduta dell'assemblea provinciale,

il deputato catanese Giovanni Barbagallo che con 16 anni di attività parlamentare ha deciso di non candidarsi ma chiede però «regole uguali per tutti», e il segretario Giuseppe Lupo che si dice «contrario» ad infarcire le liste di facce vecchie e preferisce «un rinnovamento». Bocciando, quindi, l'ipotesi di un sesto mandato per Speziale.

Il limite dei tre mandati esteso ad almeno 15 anni di attività parlamentare consente a molti deputati storici di potersi ricandidare per la quarta volta, dal capogruppo uscente Antonello Cracolici, a Roberto De Benedictis, Filippo Panarello e Camillo Oddo. La regola impedirebbe però a Speziale, ultra ventennale frequentatore di Palazzo dei Normanni, di puntare al sesto mandato. L'assemblea provinciale di Caltanissetta ha chiesto però al-

la direzione regionale una deroga: «È un atto che mi commuove profondamente, comunque non ho ancora deciso se candidarmi, vedremo nei prossimi giorni», dice un soddisfattissimo Speziale, che aggiunge: «La regola dei tre mandati prevede delle deroghe e se davvero la vogliamo applicare allora deve valere anche per chi è stato deputato regionale e oggi è alla Camera o al Senato, il sedere è sempre lo stesso anche se cambiano le poltrone». Il riferimento è a deputati nazionali che per molti anni hanno frequentato l'Ars, da Vladimiro Crisafulli ad Angelo Capodicasa, solo per fare qualche esempio.

Il suo rivale di zona, Donegani, non ci sta: «Chiedo al segretario Lupo — dice — di annullare l'assemblea perché non è stata convocata dal presidente Rosario Crocetta. Inoltre trovo assurdo

che invece di parlare dei problemi del territorio dobbiamo discutere dell'ennesima deroga per l'onorevole Speziale che non vuole lasciare spazio a volti nuovi». L'ultima parola spetta adesso alla direzione regionale, ma Lupo annuncia un'ispezione a Caltanissetta: «Chiederò agli organi di vigilanza di verificare quanto accaduto all'assemblea provinciale, comunque spetterà alla direzione regionale decidere nel merito del caso Speziale. Io credo però che le nostre liste debbano essere aperte a volti nuovi provenienti dalla società civile». In sintesi, Lupo bocchia Speziale e si annuncia un lungo braccio di ferro da qui al 28 settembre, data di presentazione delle liste.

*a. fras.*

Il vertice

## Mps sceglie Miccichè. Salta il simbolo unico

INCASSATA la promessa di fedeltà di Fli, Miccichè ottiene anche da Mps la conferma sulla presenza nella coalizione. Il Movimento popolare siciliano del presidente della commissione Bilancio Riccardo Savona resta nell'alleanza e smentisce di aver voluto trasmigrare, nelle ultime ore, armi e bagagli verso il "nemico" Musumeci.

Ma resta ancora un rebus il problema delle liste, per chiuderle si stanno ipotizzando una serie di "innesti" tra una e l'altra. Caduta l'ipotesi di una lista unica tra futuristi, autonomisti e siciliani ieri il tavolo tra Miccichè e Lombardo, con gli alleati Fli e Mps, ha ribadito la costituzione di tre liste per il Nuovo Polo per la Sicilia, una di Pds-Mpa, una di Grande Sud e la terza, di Fli e Mps insieme, con la difficoltà di accontentare, sullo stesso territorio, parlamentari di entrambe le sigle. A Palermo, ad esempio, Riccardo Savona si troverebbe in concorrenza con Alessandro Aricò, di Fli, che oltre ad essere assessore in ca-

rica è reduce della campagna elettorale per la poltrona di sindaco. L'altro nodo è Trapani: qui si fronteggiano il capogruppo di Fli Livio Marrocco e Paolo Ruggirell, di Mps. «Con Fli studieremo un simbolo che sia di entrambi. E giocheremo a incastro. Uno di noi potrebbe candidarsi in una delle altre liste. Vedremo se così si riesce a chiudere», dice Savona. Smentite le voci su una possibile defezione: «L'Mps sostiene il progetto sicilianista di Miccichè». Ma una nuova crepa intanto si apre. I giovani di Fli più vicini a Granata, che non hanno gradito la scelta di appoggiare Miccichè, continuano ad andarsene. Gli ultimi in fuga sono Pippo Ferrante, sindaco di Adrano, e Alberto De Luca, dirigente nazionale di Generazione futura: lasciano Fli per Musumeci, seguendo l'esempio di Paolo Amenta, sindaco ex di Fli di Canicattini.

a. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### USCENTE

Riccardo Savona  
deputato uscente  
e leader dell'Mps

Parla il candidato governatore: "Se qualcuno offre segnali di discontinuità perché dovrei trascurarlo?"

# Crocetta: "Lombardiani nelle mie liste? Solo se hanno davvero rotto col passato"

**EMANUELE LAURIA**

**ONOREVOLE** Crocetta. Il Pd, il suo partito, è tornato a spaccarsi: stavolta sulla candidatura di Russo nelle sue liste.

«Se il Pd intende perdersi in un nuovo dibattito, faccia pure. Mase cominciamo così proprio non ci siamo. Il partito democratico ha già pagato il prezzo delle divisioni su Lombardo e io non intendo buttare benzina su un fuoco appena sopito».

**Russo si candiderà o no?**

«È un assessore di un governo in carica di diverso colore politico. Perché dovrebbe candidarsi? Insomma, la politica è fatta di messaggi chiari».

**E se si dimettesse subito dall'incarico di assessore?**

«Io non glielo chiedo».

**C'è un altro assessore di Lombardo, Beppe Spampinato, che si candida nella sua coalizione.**

«Ecco, a lui sì che chiedo di dimettersi. E subito. Non deve sbattere la porta. Dica semplicemente che è cambiato il progetto del suo partito (l'Api sostiene Crocetta, ndr) e lasci».

Nel frattempo Russo dice che lei vuole rivedere la riforma della Sanità per rispondere «a qualche input elettorale».

«Non voglio distruggere il lavoro di Russo, bravo specialmente

nell'attuare il piano di rientro. Ma ora dobbiamo andare avanti. L'accorpamento dei laboratori d'analisi, ad esempio, non mi convince. Ho paura che possa finire come per il sistema dei rifiuti: si sono fatti gli Ato e sono aumentati i costi. Con i consorzi di laboratori andiamo incontro al rischio del monopolio. La vera riforma dobbiamo ancora farla: fare uscire la politica dagli ospedali. Fare in modo che le nomine di manager primari vengano stabilite con un concorso a titoli. Come per i presidi di scuola».

**Non c'è giorno, ormai, che un esponente politico non parli di un possibile accordo fra lei e l'asse Lombardo-Micciché per il dopovoto. Gli ultimi ad avanzare sospetti sono stati Savona e Cateno DeLuca.**

«E rido. De Luca voleva venire con me, ma io non mi fido. Savona

davvero volevo "rubarlo" a Lombardo, purtroppo non ci sono riuscito. Qui c'è qualcuno che vuole avvelenare la campagna elettorale: non c'è nessun patto. Tutti mi cercano, perché sanno che sono favorito. Ma Micciché, per me, è un candidato come altri».

**Fino al 28 ottobre. E dopo?**

«Dopo le elezioni, se non dovessi avere la maggioranza, farò un'operazione di conquista del consenso. Cercherò convergenze su provvedimenti di rigore che escludano la macelleria sociale. Farò un confronto leale, aperto a tutti».

**Però, Crocetta, ammetterà che ci sono segnali che incoraggiano i sospetti. Alcuni fedelissimi di Lombardo nel Catanese sono in procinto di candidarsi con lei.**

«Guardi, io non dò la caccia agli amici di Lombardo. Ho letto che

l'ex capogruppo Mpa alla Provincia di Catania Tagliaferro vorrebbe candidarsi con me: sul suo conto c'è giusto qualche gossip, mentre sul conto di Lo Monte, braccio destro di Lombardo che Orlando ha appena ingaggiato, ci sono vicende giudiziarie rilevanti, sep-

pur risolte con esito positivo. E Lo Monte fu assessore di Cuffaro. Orlando, che ha fatto del sospetto l'anticamera della verità, non ha nulla da dire?».

**Insomma, troveremo lombardiani nelle sue liste?**

«Se qualcuno ha rotto con Lombardo e ha offerto segnali di discontinuità, non vedo perché dovrei trascurarlo. Io non ho il complesso del lombardismo e non attacco nessuno. Se incontro Musumeci l'abbraccio pure: è un inciucio politico?»

**Magari si è pentito di avere indossato una cravatta arancione come quella di Micciché in un confronto pubblico.**

«Sì, mi sono pentito. Ma sto diventando vittima di una criminalizzazione. Che comprende anche le notizie sulla mia vita privata. Un ex comunista gay, in Sicilia, suscita gli attacchi di una destra razzista. Mi sarei aspettato maggiore solidarietà, ma pazienza. Non parlerò più di sesso sino alle elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'assessore

Massimo Russo è esponente di un governo in carica di diverso colore perché deve candidarsi? Servono messaggi chiari

## La trattativa

Qualcuno vuole avvelenare la campagna elettorale. Tutti mi cercano perché sono favorito, ma con Micciché nessun patto



Rosario Crocetta

Cracolici esprime dubbi sulla candidatura di Crocetta e "tifa" Russo

# Sturzo: "Per ritirarmi, offerto un assessorato"

Il candidato di Ilef denuncia proposte per lui "incredibili"



PALERMO - Il pronipote di don Sturzo, candidato a presidente della Regione in Sicilia ha dichiarato che da quando si è candidato gli sono state fatte offerte che egli stesso ha definito "incredibili" e che ha rifiutato. "Tante offerte per comprare la mia coscienza e la mia anima. Per ritirarmi mi hanno offerto anche l'assessorato alla Famiglia e la vicepresidenza della Regione. Ma io non ci sto a distruggere il nostro progetto". Sturzo, lo ricordiamo, si è candidato con il suo movimento Liberi e forti, movimento che prende il nome proprio dal motto del famoso fondatore della Democrazia Cristiana. "Boicottato" e "censurato", si è definito lo stesso Gaspare Sturzo, ed ha aggiunto di non essere stato invitato ad alcun confronto con gli altri candidati.

Gaspare Sturzo, già pm della procura di Palermo e giudice a Tivoli, è stato per quattro anni consigliere giuridico della Presidenza del Consiglio. Adesso si è messo in aspettativa dalla

**Musumeci ha presentato il suo programma basato sulla legalità**

magistratura. Nel suo programma Sturzo afferma che la pubblica amministrazione deve essere al servizio dei cittadini, la burocrazia deve diventare "facile" e controllata.

Un altro candidato, Nello Musumeci, appoggiato da Pdl, Pid, Noi Sud, Alleanza siciliana-la Destra ha rilasciato alcune dichiarazioni in merito a classifiche varie che vengono pubblicate e rese note in questi giorni sui candidati alla Presidenza. "Chi pensa di poter fare la classifica o le analisi dei candidati presidenti attraverso il dato anagrafico - ha detto - deve sapere che Musumeci è diverso dagli altri presidenti della Regione che l'hanno preceduto". Musumeci ha intanto presentato il suo programma elettorale che sarà basato sulla legalità, intesa "non soltanto la lotta alla mafia propriamente detta". Da qui il candidato a presidente intende lavorare per superare le emergenze siciliane a cominciare da quella del bilancio e quindi dobbiamo aprire un tavolo con Roma e con Bruxelles". Musumeci ha detto di non avere alcun pregiudizio nei confronti dei rigassificatori, ma di avere dato mandato a un

comitato di studio formato da cinque esperti, tra cui tre docenti universitari, per studiare soluzioni alternative".

E Antonello Cracolici, presidente del gruppo parlamentare del Pd all'Ars, interviene criticando alcune

parti della coalizione che sostiene il candidato del Pd a presidente Rosario Crocetta. Cracolici dice che alcuni "sembrano muoversi sul solco del settarismo e dell'autosufficienza. Non mi piace questo modo di fare, che considero miopia politica; ci sono persone come Massimo Russo che possono degnamente essere al nostro fianco per

cambiare la Sicilia". Cracolici ha anche detto che "se qualcuno pensa che dopo il 28 ottobre si potrà tornare indietro sulla sanità così come su altre questioni dirimenti per la Regione, che sia eolico o rifiuti, troverà in lui non un avversario ma un nemico". Intanto cominciano ad essere tappezzate le città di manifesti elettorali che campeggiano non solo negli spazi elettorali, ma anche in zone proibite.



Gaspare Sturzo

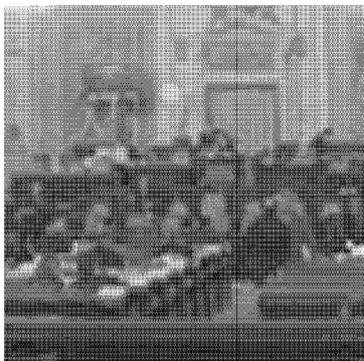
Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Roma interviene sulle elezioni in Sicilia

## "Con Musumeci, buona amministrazione"

La Sicilia ancora una volta laboratorio



ROMA - In vista delle elezioni regionali in Sicilia, in programma il prossimo 28 ottobre, si susseguono le dichiarazioni di molti esponenti della politica nazionale sugli sviluppi della campagna elettorale in terra sicula. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno (Pdl), che già più volte, durante le febbrili trattative prima dell'annuncio ufficiale, aveva manifestato il proprio consenso alla candidatura di Nello Musumeci, si complimenta per la scelta da parte della coalizione di centrodestra della candidatura dell'esponente de 'La Destra' come presidente della Regione Sicilia: "Musumeci è un importante personaggio politico di destra, che ha già ricoperto



Gianni Alemanno

importanti incarichi istituzionali e che è stato un ottimo presidente della Provincia di Catania e grazie si può rilanciare in Sicilia il progetto politico del centrodestra e renderlo vincente. La sua candidatura e' oggi la vera speranza per il rinnovamento della politica. La lista del presidente, da lui promossa, e l'appoggio del centrodestra a un uomo di valori e di buona amministrazione danno a questa candidatura una rilevanza di carattere nazionale. La Sicilia può essere ancora una volta il laboratorio del rinnovamento italiano e può rimettere in moto il centrodestra fuori da ogni stereotipo e luogo comune. Un uomo credibile come Musumeci puo' dimostrare a tutti i partiti che non e' con gli schieramenti ma con gli uomini e i programmi che si costruisce la nuova Italia. Nello Musumeci avrà tutto il nostro appoggio per vincere la battaglia del riscatto siciliano"

**Andrea Carlino**

Twitter: @acarlino85

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI. Il segretario provinciale del partito: «Titti Bufardecì è il candidato di punta, con noi anche Maurizio Ranno»

## «Grande Sud», Centaro avverte: «Alcuni si sono montati la testa»

► Nella lista di «Futuro e libertà» certe le presenze di Raffaele Di Grano e Sebastiano Butera

«Grande Sud» punta su Titti Bufardecì: lo ha ribadito il segretario provinciale Roberto Centaro. «Fli» conferma tra i candidati Sebastiano Butera e Raffaele Di Grano.

Paola Laguidara

●●● L'ex sindaco della città, ed ex assessore regionale, attuale deputato uscente all'Ars Titti Bufardecì sarà il candidato di "punta" della lista di «Grande Sud». Un dato ormai scontato che attende però di essere completato dal resto dei nominativi da schierare per la corsa all'Ars. «Grande Sud» sostiene la candidatura a governatore della Sicilia di Gianfranco Micciché insieme a «Fli» di Gianfranco Fini, Mps e Partito dei siciliani. Almeno fino adesso visto che comunque i "giochi" restano aperti. Sembra invece confermata la candidatura del consigliere provinciale Maurizio Ranno, di Augusta per «Grande Sud» dopo le indiscrezioni circa "contatti" per un posto nella lista di Nello Musumeci, così come viene mantenuta la candidatura "rosa" di

Costanza Castello.

A chiarire la posizione di Ranno è il senatore Roberto Centaro, segretario provinciale di «Grande Sud». «Oltre a Bufardecì - dice Centaro - tra i candidati certi ci sarà anche Ranno. Per quanto riguarda poi il completato della lista stiamo cercando di aggregare quell'enorme patrimonio rappresentato da consiglieri provinciali e non solo che rappresentano "Grande Sud". Titti Bufardecì si ripresenta ma si conferma l'attenzione anche per le politiche del prossimo anno».

Da parte di Centaro non manca poi una nota di critica per tutta una serie di candidature proposte ma in cerca ancora di una collocazione.

«Non si erano mai visti tanti passaggi di casacca - dice il segretario provinciale di Grande Sud - in una maniera così marcata e che non ha nulla a che vedere con la storia, l'estrazione o le appartenenze dei candidati. E ritengo che alcuni si siano montati fin troppo la testa - aggiunge Centaro - circa la capacità di traghettare il proprio elettorato da una parte all'al-

tra».

Anche «Futuro e libertà» continua intanto a lavorare per la composizione della squadra di candidati. Nel partito, come confermato anche dal deputato nazionale Fabio Granata, resta un «certo disincanto ed una forte delusione» legata sia alla rinuncia dell'ex assessore regionale a candidarsi che per l'appoggio deciso dal partito all'aspirante governatore Micciché.

«Sono certo che resteremo uniti», commenta Granata. Inoltre sembrerebbe che Paolo Amenta resti comunque vicino a Fli nonostante abbia deciso di scendere in campo nella lista di Crocetta, il candidato alla presidenza all'Ars sostenuto da Udc e Pd.

Fli deve poi ancora sciogliere il nodo relativo all'ipotesi di una lista insieme al «Mps». E riconferma quali nomi da schierare quelli di Corrado Loreto, il candidato a sindaco di Avola, dell'imprenditore siracusano Raffaele Di Grano e del consigliere provinciale, ex assessore alla Provincia Sebastiano Butera. (\*PL\*)

**CRONACHE POLITICHE.** Il consigliere del Pdl in rotta con Di Roso

lini punta alle regionali. In lizza altri 6 esponenti locali

## Rosolini, Latino vicino alla lista Musumeci

### ROSOLINI

●●● In sette a Rosolini in cerca di un posto all'Ars. Continua il fermento a Rosolini in vista delle elezioni regionali del 28 ottobre prossimo.

Candidatura dell'ultimo momento potrebbe essere quella del consigliere comunale Salvo Latino, 35 anni, primo degli eletti nel Pdl nelle amministrative del 2008, rimasto però all'opposizione per le "diverse vedute" con il resto del partito guidato dall'attuale vice coordinato-

re provinciale Tino Di Rosolini. E la sfida eterna tra le due correnti potrebbe continuare anche nelle prossime elezioni regionali. Da indiscrezioni che circolano nell'ambiente politico, infatti, sembra che il consigliere comunale Latino sarebbe in lizza per un posto nella «Lista Musumeci» con una candidatura che avrebbe avuto il

benessere da parte del deputato europeo Giovanni La Via, dal coordinatore regionale Giuseppe Castiglione e dal deputato regionale Enzo Vinciullo. Una indiscrezione che, se confermata, complicherebbe i giochi nel Pdl rosolinense che attualmente vede in corsa il vice coordinatore provinciale Tino Di Rosolini che ha già ufficializzato la sua presenza per le elezioni regionali. Situazione simile si profila anche nel partito del presidente uscente Raffaele Lombardo. Al deputato regionale uscente Giuseppe Gennuso, infatti, si è affiancata la candidatura della presidente del consiglio comunale Patrizia Calvo, una eventualità che ha già fatto riaccendere vecchie ruggini tra le due forze politiche. Ad aver trovato il giusto piazzamento sembra invece essere l'ex sindaco Giovanni Giuca che ha ormai definito gli ultimi dettagli per con-

correre alla regionali nella Lista Crocetta. Sono due, invece, gli "outsider" con il diplomatico Giuseppe Pantano intenzionato a muoversi nell'ambito del Movimento dei Forconi, e Maria Marzana, giovane candidata del Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo. Se alla presentazione ufficiale delle liste che avverrà a fine mese di settembre la situazione dovrebbe rimanere questa, a Rosolini potrebbe esserci una dispersione di voti tale da poter penalizzare la vittoria per un candidato rosolinense, soprattutto nel centro destra. Quattro anni fa a concorrere per le "regionali" furono solo in due, Giuseppe Gennuso e Giovanni Giuca, che conquistarono circa otto mila voti: Gennuso ottenne in città 5.710 voti, Giuca 2.163 sfiorando per un soffio l'elezione all'Ars.

(\*FERPE\*) **FERDINANDO PERRICONE**

---

**REPLICA AL DEPUTATO**

---

## **Cannata: «Gennuso? Non ha nulla da insegnarci»**

●●● «Rispondiamo all'onorevole Pippo Gennuso dicendogli che se a lui viene da piangere, riferito all'amministrazione comunale che mi onoro di guidare, a noi invece viene da ridere per le sue dichiarazioni e i giudizi pessimistici avanzati gratuitamente». Non si fa attendere la replica del sindaco Luca Cannata alle critiche negative sugli assessori della giunta profuse dal deputato regionale del Mpa Pippo Gennuso, dichiarate domenica scorsa ad Avola nel corso del suo intervento per l'inaugurazione della sede del comitato elettorale aperto in piazza Umberto I. Lo stesso deputato regionale, candidato alle elezioni per il rinnovo dell'Ars, ha giudicato non all'altezza dell'incarico, "perché inesperti", gli assessori di Cannata.

E il sindaco di Avola che continua nella sua replica a distanza: «Sentire dalla sua bocca pronunciare la parola "competenza", è dir poco paradossale». In merito poi alla dichiarata disponibilità politica di Gennuso a sostenere e aiutare l'amministrazione Cannata "per il bene della città", il sindaco di Avola fa sapere che, "noi siamo sempre disponibili al confronto e alle collaborazioni con tutte le forze politiche e sociali che intendono dare il proprio contributo all'amministrazione. Pertanto ci aspettiamo un diverso atteggiamento da parte dell'onorevole Gennuso e gli auguriamo una buona campagna elettorale". (\*ADA\*)

**CRONACHE POLITICHE.** I berlusconiani cercano di chiudere il conto ed attendono gli esiti delle consultazioni nei circoli cittadini. Mancano le donne

# Nel Pdl il «rebus» delle quote rosa Pd: arriva Crocetta

► Domani alle 17 il Partito democratico a confronto con il «suo» candidato alla Presidenza della Regione

**Centrodestra e centrosinistra impegnati in incontri e consultazioni per scegliere in tempi «brevi» l'assetto definitivo per la composizione delle liste per la corsa all'Ars.**

**Gianni Nicita**

●●● «La parola d'ordine è rigenerazione. E per la prossima campagna elettorale per le regionali del 28 ottobre sobrietà ed anche competizione tra i cinque dirigenti del partito che formeranno la lista. È finito il tempo delle correnti anche se è chiaro ci sono diverse anime all'interno del Pdl che vogliono dare il loro contributo. Questo fa rendere il partito ancora più frizzante e vivo così come vuole il segretario nazionale Angelino Alfano». Nino Minardo, coordinatore provinciale del Pdl ed incaricato, quindi, dal partito nazionale a comporre il mosaico per le prossime elezioni annuncia che entro lunedì il Pdl ufficializzerà la lista. Ciò potrebbe avvenire anche prima. Ci sono diverse disponibilità. «Stiamo aspettando - incalza Minardo - che i coordinamenti cittadini concludono il loro lavoro per poi andare in una riunione finale

tra tutti i coordinatori cittadini e il sottoscritto per tirare le somme. Il Pdl in provincia ha invertito la rotta, è un partito che dialoga, che si confronta. E mi riferisco alle riunioni dei coordinamenti cittadini». Per esempio - lunedì sera - in quello di Modica - si è registrato un dibattito ampio ed animato che alla fine ha prodotto una richiesta forte al coordinatore provinciale e cioè che Modica vuole essere presente con una candidatura nella lista. L'ipotesi più accreditata è quella di Michele D'Urso,

l'attuale coordinatore cittadino. Ma in campo ci sono altre disponibilità a cominciare di quella dello stesso onorevole Nino Minardo. E rimanendo nel versante modicano c'è la disponibilità del sindaco di Ispica, Piero Rustico. Nel capoluogo sono pronti a candidarsi Giovanni Occhipinti e Salvo Mal-

lia e nel versante ipparino Giorgio Assenza e Riccardo Terranova. Pdl che non ha un uscente perché gli eletti del 2008 Carmelo Incardona e Innocenzo Leontini hanno deciso di fare altre strade. «Ogni impedimento è giovamento - dice Nino Minardo - se si considera che il partito è tornato a confrontarsi e dialogare». Nel Pdl,

come in tutti i partiti resta il rebus delle donne che rappresentano in provincia i due quinti della lista.

In casa Pd ore frenetiche sia a livello comunale che a livello provinciale. Domani alle 17 il candidato alla Presidenza Rosario Crocetta avrà il confronto richiesto dal partito per il "caso Dipasquale". È probabile che intervenga anche Davide Zoggia, responsabile nazionale enti locali ed incaricato di seguire le elezioni regionali. Crocetta spera di chiudere con le polemiche e pensare solo alla sua candidatura alla presidenza della Regione. Un'ora dopo ci sarà la riunione della direzione provinciale che dovrà sciogliere i nodi sulle candidature. E da Ragusa dipenderà tutto come il fatto che qualcuno, se c'è abbondanza, potrebbe finire ad essere candidato nella lista "Crocetta Presidente".

(\*GN\*)



ABBONDANO  
LE «DISPONIBILITÀ»  
DEGLI ASPIRANTI  
DEPUTATI

# “CORRO CONTRO IL PDL: IN POLITICA A DELL’UTRI NON DEVO NIENTE”

## Micciché: “Ho sempre avuto buoni rapporti con Lombardo”

di **Fabrizio d’Esposito**

**Q**uesta è la prima intervista che faccio con voi, la pregherei di fare attenzione. Ammetto di non amare molto *il Fatto*. Gianfranco Micciché ha 58 anni e 5 mandati da deputato della Repubblica. È stato ministro, viceministro e sottosegretario. Delluttriano ancora prima che berlusconiano, Micciché è stato soprattutto il viceré azzurro che alle politiche del 2001 vinse in Sicilia per 61 collegi a zero. Oggi ha un suo partito, Grande Sud. La sua ultima ambizione è fare il governatore dell’isola alle regionali di ottobre. Ad agosto ha fatto un capitombolo per la serie la Sicilia come enigma. Prima ha chiuso un accordo coi “nemici” Lombardo e Alfano per sostenere Nello Musumeci (ex An, oggi nella Destra), poi cinque giorni dopo ci ha ripensato candidandosi. È appoggiato dagli autonomisti di Lombardo, il presidente dimissionario perché sotto processo per concorso esterno alla mafia e voto di scambio, da Fli e da un’altra formazione sicilianista, l’Mps.

**Onorevole, la sua candidatura è stata definita pirandelliana, incomprensibile sul continente.**

Invece è molto semplice.

**Lombardo era suo avversario storico, anzi “un traditore”.**

Si sbaglia, ho sempre avuto buoni rapporti con lui, anche quando aveva l’asse con Cuffaro. Abbiamo litigato quando è entrato il Pd nella sua giunta.

**L’enigma non è sciolto.**

Io ho avuto un solo momento di confusione, quando ho discusso con Berlusconi e Alfano di una mia candidatura.

**Poi si è ripreso?**

Dopo una settimana.

**A quel punto?**

Abbiamo lanciato la candidatura di Musumeci, ma non per la sua appartenenza alla Destra di Storace. Nello ha una lunga militanza sicilianista.

**Una passione di cinque giorni.**

Abbiamo chiesto al Pdl di rinnegare i partiti nemici della Sicilia.

**La Lega?**

Sì.

**Alfano non ha rinnegato.**

E io mi sono candidato.

**Alfano è siciliano, ma ha perso Palermo. Altro che il suo 61 a zero.**

Ha perso pure Agrigento, la sua città. Ma è brutto che dica io queste cose.

**Si è deciso dopo aver parlato con Lombardo e Fini.**

Fini mi ha garantito il suo appoggio.

**Massimo Russo, assessore della giunta Lombardo, ha detto: “Micciché è amico di Dell’Utri. I miei pun-**

**ti di riferimento sono Falcone e Borsellino”.**

Ho incontrato oggi Massimo, per caso a Palermo. Gli ho chiesto le ragioni di questo attacco, io non ho mai avuto un avviso di garanzia, a differenza di altri.

**L’ombra di Dell’Utri è pesante.**

**Adesso ci sono la presunta estorsione a Berlusconi e la trattativa Stato-mafia. Pecorella gli ha chiesto di lasciare la politica. Lei si consiglia ancora con lui?**

Sono felice di quest’occasione per

chiarire una volta per sempre il mio rapporto con Dell’Utri.

**Sfoghi la felicità.**

All’uomo e al professionista Dell’Utri devo tutto, ma politicamente no. Da quando ho lasciato Fininvest i nostri rapporti sono cambiati. L’ho spiegato anche a Ingroia.

**Cioè?**

Dell’Utri non mi ha mai chiesto favori, raccomandazioni, non mi ha mai indicato imprese. Eppure sono stato il capo di Forza Italia per tanti anni.

**Amicizia pura.**

Mi ha telefonato solo una volta perché Cuffaro aveva sospeso i fondi all’Istituto del dramma antico di Siracusa. Furono ripristinati e anche aumentati.

**Amore per la cultura, non per la mafia.**

Personalmente sono convinto che Marcello non sia mafioso.

**Quaranta milioni da Berlusconi sono un fiume d’oro senza fine.**

Escludo che sia un ricatto. Berlusconi è una persona molto generosa. Ha aiutato anche me una volta. E

io non sono Marcello, non avevo un rapporto come il loro. Eppoi, Berlusconi me l’avrebbe detto. In privato si lascia andare a giudizi negativi.

**Invece?**

Non ha mai detto “questo stronzo Marcello”. Però adesso mi faccia dire che io per la prima volta sono contro tutto il mondo berlusconiano.

**La prima volta.**

Sì voglio enfatizzare questa cosa. Per due anni sono stato distinto dal Pdl, adesso sono contro. Quando vincerò le elezioni non chiederò nulla al Pdl. Non saremo mai alleati.

**Allora conferma il patto con Crocetta, sostenuto da Pd, Udc e Api. Un patto sancito dalle vostre cra-**

**vatte arancioni.**

Adesso lo posso dire. Questa storia l’ho inventata io.

**Perché?**

Quelli del Pd, disperati perché non riuscivano a fare le liste, sono andati in giro a dire che io mi ritiravo perché d’accordo con Berlusconi.

**Quindi?**

Ho risposto a queste voci con la notizia del finto accordo con Crocetta, siamo amici da una vita.

**Niente patto, sicuro?**

L’unica cosa che non posso negare è che quando faremo il Partito dei siciliani per le politiche io parlerò con Fini e Casini. Quindi cercherò l’Udc.

**Un mezzo patto per il momento. In fondo Lombardo viene da quel mondo lì. Oggi è sotto processo.**

Questa storia del concorso esterno non l’ho capita. Però io sono molto attento a non fare leggerezze.

**Ossia?**

In campagna elettorale mi blindo, non vado a casa di nessuno. A Lombardo vengono contestati incontri del genere.

**La mafia come voterà?**

Quasi non la percepi-

sco rispetto al '94. Del resto la mafia che abbiamo conosciuto fino a Borsellino e Falcone non esiste più.

**È cambiata?**

La mafia appoggia sempre chi vince. Ma non c'è bisogno di un patto preventivo, è nella normalità delle cose. Vanno dove tira il vento.

**Lei cosa sta promettendo agli elettori?**

Primo: che non ci sarà nessun taglio o licenziamento negli enti pubblici. La Sicilia è già una regione povera.

**Secondo?**

Che per attirare gli investimenti dobbiamo snellire le autorizzazioni, ne basterà solo una a monte, non 27.



Gianfranco Micciché. In alto, Marcello Dell'Utri (Foto DLM)

**Musumeci, Crocetta,  
Fava e Cancellieri: quanti  
candidati sull'isola**

**I**l Pdl assieme a La Destra, i Popolari di Italia domani e Fareitalia appoggia **Nello Musumeci**. Cresciuto nel MSI, prima presidente della provincia di Catania, poi parlamentare europeo con Alleanza Nazionale e in seguito fondatore del partito La Destra con Francesco Storace. È stato lui il sottosegretario al ministero del Lavoro voluto da Berlusconi

all'inizio del 2011 per dare una rappresentanza al movimento di Storace rimasto fuori dal parlamento. Il Pd, l'Udc, l'Api e il Psi hanno stretto un'alleanza che appoggia **Rosario Crocetta**, gay dichiarato, dal 2002 al 2009 sindaco di Gela. Per il Movimento 5 Stelle si candida **Giancarlo Cancellieri**, 37 anni, geometra di Caltanissetta. In corsa anche **Claudio Fava**, sostenuto dal Sel,

Idv e Federazione della sinistra. Fava è stato parlamentare europeo per dieci anni fino al 2009, proprio in quella data l'*Economist* l'ha indicato come eurodeputato dell'anno per il lavoro svolto come relatore nella Commissione d'inchiesta del Parlamento europeo sulle "extraordinary renditions" della Cia nella lotta al terrorismo internazionale. Infine c'è **Gianfranco Micciché**.

# Sono 80, tutti grillini. Alla conquista della Sicilia

DALL'AMBIENTALISTA ALLA RAPPRESENTANTE DELL'AZIONE CATTOLICA: È LA LISTA PRESENTATA PER IL VOTO DI OTTOBRE

di **Sandra Rizza**

Palermo

**A** Palermo c'è l'ambientalista Giorgio Ciaccio, membro delle Agende Rosse, che sogna "un mondo senza imbrogli, all'insegna della legalità". A Trapani c'è Laura Tremamondo, non vedente dalla nascita, che ha respirato "gli insegnamenti di Falcone e Borsellino" e su quelle basi spera di costruire "il futuro del paese". A Catania c'è Francesco Cappello, che da anni si batte contro la minaccia alla salute pubblica costituita dal Muos, il sistema di telecomunicazioni satellitare americano realizzato nel cuore della Sicilia. A Messina c'è Valentina Zafarana, cresciuta tra i ragazzi dell'Azione cattolica, che vuole "cambiare il ter-

ritorio dal basso". Sono solo alcuni degli 80 Grillo-boys, i neo-candidati del Movimento 5 Stelle - tutti rigorosamente debuttanti della politica - che affollano le liste siciliane già pronte per le prossime elezioni regionali di ottobre.

**PICCOLI GRILLINI** crescono. Convinti di portare a casa un risultato in grado di cambiare gli equilibri politici dell'isola. Ne è certo il loro portavoce Giancarlo Cancelleri, fondatore di Scorta Civica a Caltanissetta e candidato al ruolo di governatore nell'isola: "Gli ultimi sondaggi ci danno intorno all'11 per cento. Una bella percentuale, ma noi puntiamo a fa-

re ancora di più". Come? Con un migliaio di attivisti, e un'idea della politica che sfrutta il

web e i social network, ma si fa sulla strada: banchetti, comizi, marce e incontri diretti con gli elettori, in tutti i luoghi-simbolo del degrado siciliano. Il budget è ridotto all'osso: si parla di venti-trentamila euro, che dovranno essere raccolti tramite le donazioni dei sostenitori (c'è un link sul sito del movimento, per ricevere fondi fino a un tetto di diecimila euro) e l'auto-tassazione (50 euro a testa) dei candidati e dei supporter. Lo slogan? È già pronto: "Votate per voi". Manifesti? Pochi. Spazi pubblicitari? Ancor meno. "I faccioni non ci piacciono - dice Cancelleri - costano troppo e non convincono nessuno". Polemiche? Zero. Nel giorno in cui Beppe Grillo annuncia: "Non caccio nessuno", rivolto al consigliere emiliano Giovan-

ni Favia dopo le accuse di scarsa democrazia interna, Cancelleri in Sicilia se la ride: "Grillo un dittatore? Non posso crederci. Magari si facesse sentire, magari ci telefonasse! Qui abbiamo fatto tutto da soli".

**SARÀ PERÒ** proprio lui, il comico fustigatore, a dare lo start della campagna elettorale con la traversata a nuoto dello Stretto di Messina, che segnerà lo "sbarco" ufficiale di M5S nell'isola. Poi toccherà a loro, agli ottanta grillini sparsi per la Sicilia, uscire dall'anonimato e muovere alla conquista di un

seggio a Palazzo dei Normanni. "Non sono mestieranti della politica - assicura il portavoce che ora aspira al seggio presidenziale - ma portatori di buon senso e questo fa la differenza". L'età media oscilla dai 25 ai 35 anni. Qualcuno è disoccupato, altri fanno parte di associazioni in difesa dell'ambiente, della legalità, della pace. Per trovare un posto nelle liste, hanno superato una selezione rigorosa che, dalla carica iniziale dei 103 concorrenti, ha scremato il gruppo fino al numero definitivo di ottanta. Tutti hanno dovuto dimostrare - certificato alla mano - di non essere iscritti ad alcun partito e di non aver subito condanne penali. Ma non solo. Un pool di "raccoglitori" si è messo a verificare che ciascuno degli aspiranti Grillo-boys non risultasse sottoposto neppure ad una indagine preliminare. Ventitré sono stati "scartati". Anche grazie a un paio di "bocciature" on line, che hanno anticipato la risposta del casella-

rio giudiziario. È successo quando i nomi di tutti gli aspiranti deputati sono stati pubblicati sul sito del movimento: per due di loro sono arrivate dai fans di M5S segnalazioni negative che ne hanno determinato l'esclusione dalle liste. Risultato? Come dice Cancelleri, "dopo due governi regionali finiti ko per accuse di mafia, la legalità è una premessa fondamentale". Parola di Grillo-boy.

**Musumeci: il programma?  
La legalità al primo posto**

«Il mio programma? Intanto la legalità che è il presupposto essenziale. Tutto il resto diventa marginale se non affrontiamo i temi di ogni giorno in un contesto di assoluta legalità». Lo ha detto Nello Musumeci, candidato alla presidenza della Regione Siciliana.



**POLITICA**  
da Roma a Palermo

■ **L'altra spina.** È Spampinato: candidato dai rutelliani, dice Crocetta, «pone un problema perché la sua candidatura viene letta in chiave lombardiana, mentre con Russo vorrei chiarire»

# Nel Pd esplode il caso Russo Crocetta in pieno imbarazzo

Metà partito lo vuole, l'altra metà no: riproposte le divisioni su Lombardo

LILLO MICELI

PALERMO. Cresce il *pressing* su Crocetta, candidato alla presidenza della Regione del centrosinistra, affinché riprenda il dialogo con l'assessore alla Salute, Russo. E il Pd rischia di essere travolto dalle polemiche, come ai tempi in cui alcune correnti si scontravano sul governo Lombardo e la riforma sanitaria. Proprio l'assessore alla Salute, che ha dato la disponibilità a candidarsi a sostegno di Crocetta per poter continuare l'opera riformatrice, è al centro dello scontro: alcune componenti del Pd chiedono a Crocetta di non disperdere l'esperienza; altre, però, si oppongono decisamente.

«C'è un pezzo della coalizione che sostiene Crocetta - ha detto Cracolici - che sembra muoversi sul solco del settarismo e dell'autosufficienza. Non mi piace questo modo di fare che considero miopia politica: ci sono persone come Russo che possono degnamente essere al nostro fianco per cambiare la Sicilia. Con la stessa franchezza - ha aggiunto - dico che, se qualcuno pensa che dopo il 28 ottobre si potrà tornare indietro sulla sanità, così come su altre questioni dirimenti per la nostra Regione (l'eolico o i rifiuti), troverà in me non un avversario, ma un nemico».

La difesa a oltranza di Russo e della riforma sanitaria è, invece, criticata dal segretario regionale del Pd, Lupo, al quale Russo ha replicato: «Preoccupa la demagogia pre-elettorale di Lupo che rischia di ergersi a paladino di un passato che per fortuna, almeno nella sanità, abbiamo cancellato. Pur di rimarcare a tutti i costi la discontinuità dal governo Lombardo, Lupo mi attacca per i provvedimenti sui punti nascita, sull'aggregazione dei laboratori d'analisi e sui ticket». Russo ha ribadito che tutte le scelte sono state concertate con il governo nazionale e che, in caso contrario, la Sicilia avrebbe perso alcune centinaia di milioni. Replica Lupo: «A fare demagogia e disinformazione è proprio Russo. Sa bene che le

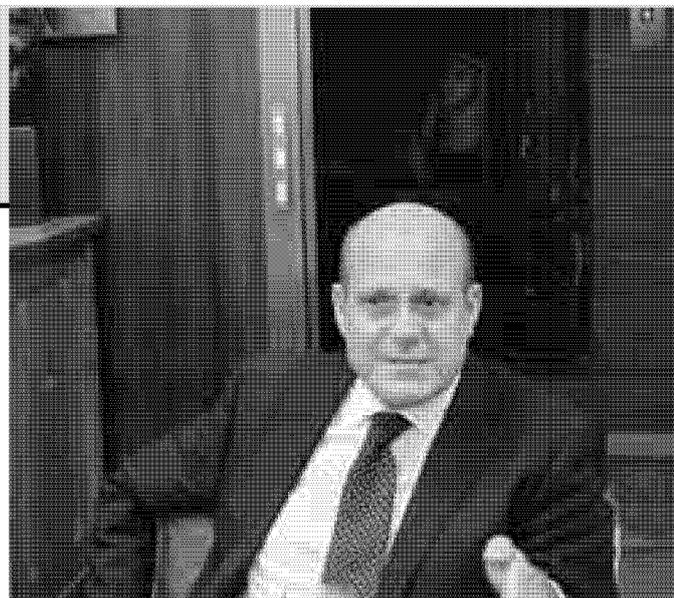
sue scelte scellerate non sono state imposte da Roma. Si assuma le sue responsabilità, piuttosto che nascondersi dietro motivazioni infondate».

Ma al fianco dell'assessore alla Salute si è schierato un altro pezzo del Pd, la corrente *Innovazioni*, con una presa di posizione del senatore Papania e del deputato regionale Gucciardi: «Russo è una risorsa molto importante per la Sicilia e per sostenere il percorso d'innovazione e cambiamento che abbiamo messo in campo con Crocetta. Russo - hanno continuato Papania e Gucciardi - è un uomo delle istituzioni, serio, coraggioso e determinato, indispensabile per sostenere il cambiamento necessario alla Sicilia».

Scontri dai quali Crocetta cerca di tenersi lontano: «Io voglio andare avanti nella riforma sanitaria, altro che indietro. Ma i problemi politici li lascio ai partiti». E sull'assessore alla Salute: «Rispetto Russo. Chi ha mai detto che non è una risorsa? A me piace che tutto avvenga alla luce del sole. Oggettivamente, diventa difficile che un assessore in carica possa es-

sere designato da un presidente candidato in alternativa al precedente governo». Russo non sarebbe l'unico assessore in carica a sostenere Crocetta.

C'è anche il caso di Spampinato che sarà candidato dell'Api. «Per Spampinato, che ha deciso di candidarsi a mio sostegno con la condivisione del suo partito, il problema si pone. E' una candidatura letta in chiave lombardiana. Con Russo l'incomprensione è frutto di forzature mediatiche. Mi piacerebbe parlargli e chiarire. Non considero immobili le persone. A Ragusa ho litigato con mezzo partito per difendere Dipasquale. A Orlando che sta candidando mezzo Mpa con Lo Monte, nessuno dice nulla». Ma Mattarella non ha lasciato spazi di manovra: «La direzione del partito ha stabilito che alle elezioni del 28 ottobre il Pd non sarebbe stato né con Lombardo né con i lombardiani. Gli agrigentini Adragna e Panepinto hanno rilanciato, chiedendo di dare spazio, oltre a Russo, anche a Chinnici e Marino.



MASSIMO RUSSO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

STURZO: «OFFERTE DALLA CASTA, MA HO DETTO NO»

## Tre le liste per Miccichè ma tramonta l'idea del listone di coalizione

PALERMO. «Il nostro sostegno alla candidatura di Miccichè, non è mai stata in discussione. Anche perché siamo stati i primi a lanciarla. In queste ore stiamo discutendo sul numero delle liste che dovranno affiancarlo in campagna elettorale e di come dovranno essere composte, tenendo conto della distribuzione geografica e delle prerogative delle forze in campo». Così Savona, presidente del Movimento popolare siciliano, stronca le indiscrezioni che lo volevano in avvicinamento al candidato del centrodestra, Musumeci.

Verosimilmente, saranno tre le liste che appoggeranno Miccichè nella battaglia per la conquista di palazzo d'Orléans: il Partito dei siciliani (ex-Mpa), Grande Sud, il partito dello stesso Miccichè, e una lista formata da Fli e Mps. Lista che potrebbe avere anche «innesti» significativi con esponenti della società civile che la metterebbero al riparo dal rischio di non superare lo sbarramento del 5%. Argomento affrontato, ieri, pomeriggio da Savona, Miccichè e Lombardo che in serata ha pure incontrato il coordinatore regionale di Fli, Briguglio. Per motivi di tattica elettorale, sembra accantonata per questa tornata elettorale la proposta lanciata da Briguglio di dare vita a una unica lista della coalizione che appoggia Miccichè e la cui candidatura Fli ha ratificato, lunedì scorso, alla presenza del presidente del partito, Bocchino.

Intanto, ieri, nel corso di una conferenza stampa, Sturzo, candidato alla presidenza della Regione, del movimento *Italiani liberi e forti*, ha svelato di avere avuto contatti con il movimento dei Forconi di Ferro e con il capo di AliallaSicilia, Giacalone, per valutare la possibilità di dare vita a un'unica lista per l'Ars. Ma solo uno dei tre potrà essere candidato alla carica di presidente della Regione. Le trattative sono in corso e dovrebbero concludersi nelle prossime ore. Sturzo ha rivelato, inoltre: «Ho avuto decine di offerte per svendere la mia anima alla vecchia Casta. Mi hanno promesso cose mirabolanti: da un posto di assessore regionale alla Famiglia a vicepresidente della Regione con annessa carriera al Parlamento nazionale. Ho detto di no. Lo denuncio perché sia un fatto chiaro».

Il candidato di *Italiani liberi e forti* si è detto contrario alla dismissione di parte del patrimonio regionale: «Oggi vendere il patrimonio della Regione è fare un regalo ad alcuni privati. Dico no alla svendita degli immobili: la ricetta è quella di promuovere lo sviluppo prima di svendere. Bisogna, invece, fare una lotta serrata alla spartitocrazia delle clientele, al regionalismo sprecone e al malaffare delle infiltrazioni mafiose, per restituire dignità alla politica e metterla al servizio della società. Prima di procedere alle dismissioni, occorre abbattere i costi della politica, cancellando undici milioni di rimborsi elettorali, ri-

dure il numero dei parlamentari regionali e i compensi del 40%, incluso ovviamente quello del presidente».

Per affrontare da «libero e forte» la difficile campagna elettorale, Sturzo si è messo in aspettativa da magistrato: «Mi sono dimesso dall'incarico di consulente giuridico della Presidenza del Consiglio e non ho rinnovato il mio incarico di docente per dedicarmi a questo progetto politico». E da magistrato in aspettativa, ecco cosa pensa delle polemiche che in questi giorni investono alcuni suoi colleghi della Procura di Palermo: «In Sicilia e nel Meridione la magistratura è stata lasciata con il cerino in mano nella lotta al malaffare. La politica ha fatto sempre passi indietro e mai un passo avanti. Io voglio creare un'autorità regionale per la gestione degli appalti. Che fine ha fatto la normativa di Armao sul contrasto alle infiltrazioni mafiose? ».

L. M.



GIANFRANCO MICCICHÈ

**L'AIOP A PALERMO****Sanità privata  
«Più qualità  
nonostante  
i tanti tagli»**

PALERMO. Su iniziativa di Barbara Cittadini, presidente Aiop Sicilia, si è riunito a Palermo il comitato esecutivo nazionale dell'associazione dell'ospedalità privata, presieduto dal professore Gabriele Pelissero. I temi trattati sono di estrema attualità nel quadro del dibattito sulla politica sanitaria. Politiche sanitarie e diritto alla salute dei cittadini, il ruolo dell'ospedalità privata tra qualità delle prestazioni e tagli alla spesa, progetti per un rilancio sostenibile del sistema sanitario nazionale sono i temi affrontati. Il prof. Pelissero ha espresso questo giudizio positivo sulla imprenditorialità sanitaria siciliana: «Ho avuto la conferma che gli imprenditori siciliani sono mossi da grande spirito associativo e sensibilità nei confronti delle tematiche di tutta la categoria, avendo a cuore l'interesse dell'Aiop e l'interesse della Sanità nel suo complesso». E ha aggiunto: «L'ospedalità privata siciliana, brillantemente guidata da Barbara Cittadini, si inserisce a pieno titolo nel grande progetto nazionale di rinnovamento della Sanità italiana, nel quale la componente imprenditoriale è chiamata, da Nord a Sud, a svolgere la funzione che più

la caratterizza e nella quale può essere più preziosa: coniugare efficienza e qualità».

Nel ringraziare il Comitato esecutivo nazionale per avere scelto il capoluogo siciliano come sede dei propri lavori, Barbara Cittadini, che dell'organizzazione nazionale di categoria è vice presidente, ha sottolineato: «L'Aiop Sicilia, in questi anni, è stata impegnata in un percorso di miglioramento degli standard di qualità per dare una risposta adeguata alla domanda di salute dei siciliani. Un percorso nel quale abbiamo ricevuto un sostegno pieno dell'Associazione nazionale, con la quale non è mai venuto meno un confronto di idee e strategie. L'esperienza del settore privato in Sicilia, che è riuscito con enormi sacrifici a mantenere il proprio importante ruolo nell'assistenza ai pazienti, nonostante gli onerosi tagli ai livelli di spesa che si sono resi necessari in questi anni per consentire alla Regione di rispettare il piano di rientro, può rappresentare un modello virtuoso al quale ispirarsi affinché la contrazione delle risorse non determini la riduzione delle prestazioni ai cittadini e ai malati».

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**DELUSA COLDIRETTI****Più frutta nei succhi  
ma senza data certa**

PALERMO. Più succo di frutta - almeno il 20% - nelle bibite a partire dal prossimo 1° gennaio? Macché. Non c'è più una data certa per l'entrata in vigore del decreto legge sulla miniriforma della Sanità. Tutto rinviato ai tempi indefiniti della notifica del testo definitivo del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri alle autorità europee. Nel frattempo, tutto continua come prima, alla faccia della salute dei consumatori e delle speranze degli agrumicoltori italiani e siciliani in particolare. È quanto denuncia Sergio Marini, il presidente nazionale della Coldiretti. «La

necessità di subordinare la norma alla procedura comunitaria - sostiene - è una pura invenzione. Evidentemente cambiano i governi, ma non cambia il modo con cui vengono presi in giro cittadini ed agricoltori facendo leggi utili, ma avendo già trovato il cavillo per non applicarle mai. Siamo certi che nella fase di conversione del decreto, il Parlamento saprà ridare una reale efficacia alla norma, fissando una data certa per l'entrata in vigore». In Italia sono 23 milioni i consumatori di bevande gasate che, grazie all'aumento dal 12 al 20% del contenuto di succo,

potrebbero trovare nel bicchiere 200 milioni di chili di arance in più all'anno. Rispetto al testo originario, che prevedeva la decorrenza «dal 1° gennaio 2013», in quello approvato dal Cdm si legge che «decorsi sei mesi dal perfezionamento con esito positivo della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE, le bevande analcoliche di cui all'articolo 4 del D. P. R. 19 maggio 1958, n. 719, devono essere commercializzate con un contenuto di succo naturale non inferiore al 20 per cento».

**GIORGIO PETTA**